

## SFOGO DI RABBIA

Da scrivere per non urlare, da scrivere per non aver urlato,  
scrivere perché, comunque, quell'urlo non è passato

*Sara Accorsi* .....

Avrà di certo notato che ti stai sforzando di essere naturale. E più pensi a quanto ti detesti per saper proporre solo quegli occhi incuriositi che tante volte si sarà sentita addosso, più non senti altro che i tuoi occhi sono univocamente attratti da ciò da cui ti stai imponendo di fuggire. E piantala!, ti continui a dire, ma lei ti attesta esattamente quanto hai pensato ieri uscendo dal parrucchiere. I suoi radissimi capelli tinti ti ributtano nella tua personale sconfitta. Ti sei dovuta arrendere ad adottare tre mosse: balsamo dopo lo shampoo, diffusore, poi cristalli di semi di lino. Eh sì anche per te che di grazia se ti asciugavi i capelli, che gustavi dieci minuti di sonno in più e ti buttavi sulla corriera con i capelli giusto giusto non gocciolanti. Ora non puoi. Non hai più vent'anni e si vede. Ci hai provato ma ti è bastata la faccia del vicino di posto per capire che un minimo di decenza non serve solo al decoro estetico condiviso, quanto, anche, a tutelare gli altri dal preoccuparsi per te. Vuoi le cronache tragicamente piene di violenza ma l'allarmato "Tutto bene?" dell'assonnato compagno di pendolarismo alla tua tricologica sciatteria, ti ha indotto da qualche tempo a considerare parte di te anche 'sti benedetti capelli. Peraltro se c'è un elemento che non hai mai tollerato del farti lo shampoo sono i capelli bagnati tra le dita, quelli che ti restano avvolti attorno all'indice e con cui litighi perché non

SEGUE A PAGINA 34 >

**CONTINUO DI PAGINA 32 >**

scivolano via ma resistono al getto dell'acqua, passando sul pollice, poi sul medio, finché non ti arrendi e, pur di toglierli di dosso, usi entrambe le mani per attaccarli alla piastrella. E ora? Ora addirittura ti devi passare le mani tra i capelli umidi per applicare cristalli di semi di lino. Lo splendore delle mani unte dall'olio è la prova lampante del fatto che ormai hai ceduto ai compromessi. Perché quel leggero timore rinnovato da chi ora ti sta di fronte ha vinto le resistenze e ti ha messo in quella condizione dell'*almeno provaci*. E solo ieri, mentre il parrucchiere ti assestava i suoi ultimi tocchi, tu pensavi 'ma 'sti prodotti per capelli sono sempre esistiti o sono scoperte recenti?', e ti rispondevi 'forse ci sono sempre stati, ma nei secoli scorsi erano preziosità riservate a pochi', e articolavi 'o magari sono stati introdotti come difesa contro l'inquinamento' e ti ammonivi 'pensa ben a cose più utili!', e con lo stesso ammonimento ti sei messa in macchina consapevole di quanto fosse insensata la noia che provavi per esserti arresa all'applicazione dei cristalli liquidi di fronte a chi i capelli li perde per ben più preoccupanti motivi che non la naturale danza dell'età. E così anche ora che lei se ne è andata e che tu non hai saputo far altro che sforzarti per non guardarle troppo il capo così rado, ti arrabbi per il tempo di lamento che investi per quei tre minuti che ti chiedono i capelli al mattino, quando c'è chi il tempo lo deve investire per ben altri problemi! Un'occhiata alle ultime notizie allora, per tornare alla realtà, e ti arrabbi ancora di più perché c'è qualche individuo che vorresti tanto pensasse ai propri capelli in testa invece che alle sorti dell'Italia...